

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pogli Stati dell'Unione postale, si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli, comunicati in 14 pagine, cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovechie, Piazza V. E. e Via Daniela Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La Patria del Friuli

Associazione per l'anno 1887.

Il Direttore e la Redazione della Patria del Friuli esprimono un'altra volta loro gratitudine agli Udinesi ed ai Compromissari per costanti anni d'anno in anno ognora maggiori prove di benevolenza. Ringraziano poi i gentili amici, i quali divengono Collaboratori del Giornale, e quanti, oramai da tutti i Comuni della Provincia, offrono ad esso periodiche Corrispondenze e notizie.

Il favore con cui è accolta ovunque la Patria del Friuli, oltreché essere atto di somma cortesia dei Soci e dei Lettori, trova spiegazione nei principi e nei modi della nostra polemica politica ed amministrativa.

Diffatti noi non ci possiamo mai nel numero degli esageratori, né verso Destra né verso Sinistra, comprendendo bene l'intimo sentimento della grande maggioranza dei Friulani; quindi, ecco che questa maggioranza viene a noi.

Non fummo mai escludisti, nemmeno quando più fervevano le passioni partigiane, e seppimo rendere giustizia a tutti, quantunque dai veri intolleranti, e pur vantatori di libertà, sempre questo nostro contegno non venisse apprezzato. Però, siccome il tempo è galantuomo, più tardi parecchi di quelli, i quali dapprima ci avevano avversato, si dichiararono nostri amici.

Egli è perciò che speriamo l'anno 1887 abbia a cominciare sotto buoni auspici per la PATRIA DEL FRIULI, speriamo, cioè, che ai molti Soci raccolti specie nello spirante anno, altri se ne aggiungano nello scopo di patriottismo come completo giornale provinciale.

Col nuovo anno sarà ampliata la parte politica, poiché non mancheremo di riferire, insieme alle nostre, le opinioni dei più autorevoli diari di Roma, ed un sesto, su le questioni importanti, delle opinioni della Stampa straniera.

Con ogni maggiore cura e diligenza sarà compilato il nostro *Gazzettino commerciale*, che da solo dovrebbe essere invito ad associarsi per proprietari e specie per Municipi.

Alla Cronaca provinciale e alla Cronaca cittadina si darà estensione, cercando che in esse i Soci trovino ogni giorno varie notizie interessanti e la polemica a commento della vita pubblica.

Per l'Appendice abbiamo già preparati Romanzi, Racconti, ed altri lavori letterari, tra i quali i seguenti:

Amore tra i monti
Il fumatore d'oppio
Il tesoro del pascià

Il tramonto della Diva
Terra e mare
La figlia del bottajo

Offriamo di più, in corso dell'anno, un racconto di giovane scrittore nato in Friuli. Dunque nell'Appendice ci sarà costantemente una parte letteraria.

Anche per l'anno 1887 l'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI può offrire alle gentili signore dei Soci l'elegante Giornale di Moda la *STAGIONE* di Milano, ovvero la *SAISON* che esce a Parigi, ambidue bimestrali, per lire 12.50, e la piccola edizione per lire 6.40, e ciò per accordi con le Amministrazioni di quei Giornali.

Le associazioni per l'anno 1887 alla PATRIA DEL FRIULI si ricevono al nostro Ufficio in Udine Via Gorgi, N. 10, e fuori presso tutti gli Uffici postali, pagando soltanto la tassa di centesimi 20 per la trasmissione del prezzo annuo, semestrale o trimestrale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 dicembre.

Perché ligio all'obbligo mio di inviarti una *lettera settimanale* a giorno fisso, non vi ho descritto i funerali che, a spese dello Stato, si fecero a Minghetti. Ma il telegrafo, e le descrizioni di tutti i diari di Roma, hanno supplito abbastanza al mio silenzio. Poi con due parole tutto è detto. Dopo i funerali di Vittorio Emanuele non si vide qui mai qualcosa di simile per solennità e concorso d'ogni classe sociale.

La grave perdita fatta, per questa morte, dall'Italia, credo che non sarà senza influenza sulle cose parlamentari. Solo il Minghetti avrebbe potuto, se minore fosse stata la sua lealtà, conseguire da' suoi fedeli amici dell'antica Destra un atteggiamento d'antagonismo

verso Depretis. Morto lui, che avrebbe potuto diventare capo d'una nuova Opposizione e dal maggio dell'ottobre si accontentò di funzionare da moderatore, non veggio chi oggi avrebbe cotanta autorità per un riordinamento in questo senso delle Parti a Montecitorio. E meglio così, e che la Maggioranza presente non abbia mai cagione legittima per disgregarsi.

Sapete già come, dopo tre giorni di sospensione delle sedute pubbliche a significanza di lutto, la Camera sia tornata ai bilanci. Sapete come senza veruna osservazione venne approvato il bilancio degli esteri, e che poche *phillips nere* si trovarono nell'urna. Dunque rallegriamoci, perché, quantunque tardi, anche il maggior numero degli avversari rese omaggio al Conte di Robilant.

Adesso, da due giorni, si discute il

bilancio di guerra, e non mancano Oratori; verrà, poi, quello della marina. Domani l'on. Magliani sarà l'Esposizione finanziaria; ma il grosso delle discussioni verrà dopo le ferie natalizie. All'esercizio provvisorio saranno scusa recenti intermissioni e preoccupazioni della Camera. Accettiamo la scusa, dacché impossibile fare altrimenti.

Non vi parlo delle condizioni delle Parti politiche, perché già in altre lettere vi dissi candidamente il mio parere. Però sentesi ognor più la debolezza della Opposizione, ed anche quei diari che la rappresentano, hanno smesso molto dell'albagia d'una volta. Nella Sinistra estrema esistono due correnti, e taluno dei deputati che le appartengono, sembrano ora disposti a miti consigli. Dicesi che stia maturando uno schema di Legge per assegnare l'indennità a tutti i Rappresentanti della Nazione. Forse il caso dell'on. Maffi ne ha suggerito l'idea; forse anche l'osservare come la Camera continua ad essere poco numerosa. Ma se io parlavo tante volte, e secondo ben più autorevole iniziativa, e si conchiuse con un bel niente.

Riguardo al Governo, notasi come su certi punti siasi messo sulla via retta, deciso a mantenere l'ordine con la libertà. Ad esempio, piacque che si usasse fermezza riguardo alle *Sacche Paterno* di Messina, in cui si impadroniva insegnamento antinazionale, e se ne ordinasse l'immediata chiusura, piacque che, malgrado ogni specie di pressioni per mettere la cosa nel dimenticatoio, si volesse, in ossequio all'onestà civile ed alla Legge, l'annullamento delle ultime elezioni amministrative di Napoli. E chi potrebbe illuminarvi sulla gravità delle prevaricazioni colà avvenute, è un vostro comprovinciale, il Giudice istruttore cav. Ostermann. Io spero che tutti i galantuomini in Italia si rallegheranno per questo atto del Governo.

Riceverete un grosso volume, che Vi mando insieme a questa mia, ed è la seconda parte della Relazione dell'on. Ellena sulla *revisione della tariffa doganale*. Dalla mole e dal contenuto potrete arguire per quali eccellenti e meravigliosi lavori abbiasi anche in Italia la prova di serie e profonde indagini e di vasta dottrina economica-finanziaria. E tra i collaboratori ed ordinatori del

grosso volume leggerete con piacere il nome del giovane e bravo vostro concittadino cav. Bonaldo Stringher, che, stantissimo qui e persino in Francia, promette divenire una delle glorie della Provincia friulana.

Chiudevo la mia lettera precedente parlando dell'on. Marchiori, e chiuderò anche questa con lui. Il Decreto per il Segretariato non si pubblicò, e forse non si pubblicherà così presto. V'hanno altre vacanze nei Segretariati, e forse aspettati di pubblicare le nomine tutte in un giorno. Ma forse, penso io, c'è più alta cagione del ritardo, cioè la prossima discussione della Legge sui Ministeri. Approvata dalla Camera, si farebbe cosa nuova. Già m'intendete per aria, e non mi allungo con minuziosi schiarimenti.

Progressi dell'illuminazione elettrica.

L'illuminazione elettrica ha fatto, nell'anno che sta per spirare, tali progressi nel campo delle applicazioni, che sarebbe opera troppo lunga e poco adatta alle limitate dimensioni di un Giornale il voler dare un'idea abbastanza dettagliata degli impianti compiuti od in via d'esserlo, e dei progetti predisposti e che dovranno avere immediata esecuzione. Dobbiamo dunque rinunciare al sistema fin qui osservato, e limitarci oggi a semplici accenni di quegli impianti e progetti, dei quali non venne ancora fatto parola e che si riferiscono, bene inteso, alle grandi applicazioni di questa nuova industria, vale a dire alle Officine per l'illuminazione d'interi città o porzioni di esse.

Nel giorno 2 Ottobre ultimo scorso, la città di Darkehmen, all'ovest della Prussia, ha inaugurato l'illuminazione elettrica delle sue vie. La forza motrice è fornita dal fiume Angerapp. Le vie sono illuminate con lampade ad arco, e le case con lampade ad incandescenza.

La città di Greenock possiede pure un impianto a luce elettrica molto interessante. Il movimento delle Dinamo si ottiene mediante una motrice idraulica, che riceve l'impulso dall'acqua che alimenta la città prima di entrare nei filtri. Le vie sono illuminate con lampade Swan da 20 candele, collocate nei preesistenti fanali a gas.

Il Consiglio Municipale di Lubeca, città libera della Germania con 40 mila abitanti, ha recentemente votato una somma di 425 mila lire per la costruzione d'una Officina centrale dell'illuminazione elettrica, che dovrà alimen-

tare lampade ad arco e ad incandescenza.

Il Ministro dell'Interno a Vienna, ha accordato al signor Fischer l'autorizzazione per l'impianto d'una nuova Officina centrale d'illuminazione elettrica nella Neubadgasse.

La Gazzetta di Colonia annuncia, che il Consiglio comunale di Elberfeld, città della Germania con 70 mila abitanti, si occupa attivamente dell'illuminazione elettrica, ed ha già deciso l'impianto d'una Officina nella parte più centrale della città.

Sono molto inoltrate le trattative per l'illuminazione elettrica della città di Graz, al cui impianto concorre, come abbiamo già detto in un precedente articolo, anche la Società viennese dell'industria del gas. Potendosi però utilizzare in quest'impianto la forza idraulica della Mur, è probabile che prevaleranno le offerte della Casa Ganz di Budapest, la quale propone d'impiantare i trasformatori Ziperowski e Déri per la distribuzione della corrente.

Il giornale spagnolo *El Dia* annuncia, sotto la data del 14 ottobre p. p., che il circolo commerciale di Madrid doveva riunirsi per discutere un progetto d'illuminazione elettrica della parte più centrale di quella città, elaborato da una Commissione a quest'uopo incaricata. L'impianto progettato comprenderebbe le principali vie della città, cioè: tutta la *Puerta del Sol*, una parte della *Carrera de San Jeronimo* e le vie *Carretas*, *Montera*, *Arenal Postas*, come pure una parte della via *Alcala*, *Carmen Preciados* e *Calle Mayor*. Si calcola che ci vorranno non meno di 16300 lampade ad incandescenza da 16 candele per illuminare i diversi stabili di questo quartiere.

Venne poi inviata in questi ultimi giorni a Milano una Commissione, per prendere conoscenza sul luogo dell'importante impianto dell'illuminazione elettrica di questa città.

Anche a Tortosa, città della Spagna con 20 mila abitanti, si è costituita una Società per l'impianto dell'illuminazione elettrica, utilizzando la forza idraulica dell'Ebro.

La Società Edison di Milano sta studiando il progetto di una nuova Officina, da erigersi fuori della cinta urbana, per estendere l'illuminazione elettrica fuori del perimetro servito dalla sua Officina centrale di Santa Radegonda, utilizzando il sistema dei trasformatori Ziperowski e Déri. Ha poi in animo di introdurre, quanto prima la distribuzione dell'energia elettrica a domicilio, per mettere in azione macchine da cucire, torchii tipografici, ascensori ecc.; cosa del resto che già

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE DUE COGNATE.

NOVELLA

di C. DICKENS.

Qui Euridice arrossì per la prima volta in vita sua, come se l'umiliazione fosse il più crudele dei dolori e i Giffords fossero le sole creature sofferenti in questo mondo.

— Io spero, proseguì parlando seco stessa, ch'ella saprà alla fine contenersi; poiché, se non è capace di dominarsi, ha però abbastanza rispetto di se stessa, il quale le terrà luogo di prudenza. Naturalmente io non farò alcuna allusione a quanto è avvenuto, e avendo cura di non ricordarle mai questa scena, riuscirò forse a dimenticarla io pure. Intesi dire che Matteo Penn aveva sollecitato un impiego, ond'è che il suo nome o il luogo di sua residenza si troveranno forse indicati nei fogli ufficiali. Non sono del resto persuasa egli sia e mi farò premura di fargli avere uno dei giornali messi da parte da Cristoforo, nei quali si parla del matrimonio dell'erede dei Giffords di Linton.

L'indomani mattina, con grande sollievo d'Euridice, la signora Gifford comparve in salotto come il solito; e, sedutasi presso il tavolino, cogli occhi sempre bassi, le labbra come sempre socchiuse, presa soltanto di quando in quando da un leggero brivido, come fosse intristita, ripigliò il suo lavoro di Sifiso, sollevando senza tregua col l'uncinetto il gruppo enorme di maglie ammonticchiate sur una massa di cotone.

III.

Sono passati tre anni: è un mattino d'ottobre.

Nella casa di Linton, di consueto soggiorno triste e fastidioso, regnava quel mattino una calma ancor più profonda, la calma del sepolcro.

E infatti la morte ne aveva varcato le soglie proprio allora che le prime brine erano venute a spogliare gli alberi. La morte aveva calato la mano di ghiaccio sulla testa più preziosa, su quella che proteggeva e provvedeva a tutte le altre.

Cristoforo Gifford s'era logorato nell'inazione: vecchio innanzi tempo, era stato bruscamente portato via come la maggior parte degli uomini sanguigni ed oziosi. La sua perdita lasciava intorno a lui i maggiori rimpianti e un vuoto spaventoso.

Una nebbia ghiacciata avvolgeva quella dimora il cui esteriore armonizzava col duolo interno. Le vacche, invece di brucare nell'orto le magre erbe di autunno, allungavano il collo oltre la siepe e fioncamente mugghiavano ai rari passanti, quasi in atto di lamento.

Cristoforo Gifford era morto la notte prima ed ancora si aveva da disporre per i funerali: i lavori giornalieri erano cessati: la vita pareva sospesa nella triste e muta abitazione.

La giovane vedova, affaticata per le veglie sostenute ed affranta per la disgrazia che la colpiva, se ne stava in piedi dietro la cortina d'una finestra tenendo fra le braccia una bambina di tre anni. La finestra era socchiusa e dal breve spazio aperto veniva l'aria in sufficiente misura per rinfrescare l'appartamento. La mussolina bianca, sollevata dal vento pungente, lasciava vedere una parte dell'orto, le sue zolle biancastre, gli olmi ed i faggi ingialliti la cui foglie cadevano una ad una, i lappoloni ed i cardii disseccati pure dal

soffio d'ottobre. La superficie del suolo e delle piante era interamente coperta dalla brina le cui piccole perle brillavano ai pallidi raggi del sole velato di bruma o si riflettevano in scintille di fuoco sul rosso ardente delle foglie morte.

Una improvvisa idea venne alla vedova di Cristoforo — carattere inconsiderato, come lo definiva Euridice, ed a lungo represso come ogni altro suo istinto — l'idea di uscire colla bambina a respirare l'aria frizzante della campagna, attraversando l'orto spogliato dalle prime nebbie d'autunno. Preso il suo cappello e il cappuccio della figliuolina, uscì in fretta senza provocare le osservazioni dei domestici che avevano finito per non fare più attenzione alla loro padrona, e si avanzò di mezzo alla nebbia leggera fino alla siepe, dalle cui foglie color di porpora ed umide pendevano gocce d'argento. Un pettirosso cantava nascosto sotto un cespuglio vicino.

Rachele non aveva intenzione di mancare di rispetto al defunto ancora caldo sulla bara nella camera mortuaria: ma, sempre estranea alla società dove il suo matrimonio l'aveva collocata, non si piegava affatto alle regole del decoro. Dopo una lunga recessione, ella e la sua bambina erano bramosi d'aria e di luce; occorreva loro libertà e moto, perché Rachele aveva tutta la notte precedente vegliato al capezzale del moribondo. Ancora tutta stordita per la disgrazia toccata, sentiva nel cuore vivo il rimpianto e diremo anzi il rimorso, poiché infine, nel marito allora allora perduto, aveva sempre trovato un'autorità benevola, una protezione amichevole, una tenera affezione per la loro unica bambina. Ci pensava, pur camminando ed ascoltando il canto del pettirosso, mentre sentiva nello stesso tempo farsi più vivo il bisogno d'aria e di libertà. Era qualche-

cosa per lei, nella perdita lamentata d'ogni sua volontà, lo andare e venire liberamente per la prima volta senza dover subire controlli e interrogazioni; era qualche cosa il potersi abbigliare colla sua piccola Delia senza essere richiamata all'ordine, e di fare colla bambina quanto meglio le piaceva, o piuttosto quanto voleva quest'ultima: poiché Delia, aggrappandosi al collo della madre, le comandava nel suo linguaggio infantile; ed ella, compiacente come le vacche guidate dal bifolco pei poderi di Linton, rispettava i capricci della bambina.

— Per di quà, mamma, voglio per di quà! No, no; anzi per di là, mamma!

E la mamma obbediva.

La signorina Gifford mi ha mandato a cercarvi, voi e la piccina; le disse un domestico avvicinandosi.

Rachele riprese il cammino verso casa ed incontrò Euridice sulla soglia. Era sempre la stessa Euridice, irrepressibile nelle vesti malgrado le agitazioni della notte e le fatiche della veglia. Solo gli occhi rossi attestavano delle lagrime versate per un fratello col quale essa perdeva ad un tempo tutta la sua famiglia, salvo la bambina che vedeva fra le braccia della vedova.

— Bisogna che restiate in camera, Rachele, disse la signorina Gifford col l'accento dolce ma fermo che adoperava sempre colla cognata. — Se la piccina si annoia Anna o Barbara potranno condurla fuori.

Rachele si assoggettò ai voleri della cognata colla solita docilità, e forse con maggior soggezione; mentre Euridice stava in attesa del notaio del defunto e si occupava del suo lutto e nel tempo stesso di quello della cognata. I Giffords di Linton, in occasione della morte di qualche membro della famiglia, erano soliti di prolungare il lutto indefinitamente. Così Eu-

ridice vedeva già la piccola Delia in vesticiola nera, capello e nastro neri per tutta la sua infanzia. Rachele a questo riguardo non esprime il proprio avviso, e non sollevò alcuna obiezione. Ma non fu senza scambiarsi un'occhiata di sorpresa che le persone di servizio la videro tornare a sedersi al suo posto abituale e lavorare, colla testa bassa senza distrazioni e senza riposare un solo istante, come avesse ancora davanti a se l'interminabile matassa di cotone.

Il testamento del signor Gifford parve a tutti opera d'uomo saggio. Lasciava alla sorella l'usufrutto dei beni di Linton, aggravato da una rendita vitalizia a favore della vedova e trasmissibile, dopo Euridice, alla sua unica figliuola. La signorina Gifford era infatti, per unanime consenso, una donna superiore, di maturità e senno precoci e degna sotto ogni riguardo della fiducia del fratello. Quanto alla signora Gifford, non la contavano. Questa creatura, altre volte così seducente, questa civetta così ammirata quando la sera folleggiava per le vie di Clouds al braccio di Matteo Penn, un ragazzo di merito che aveva in animo di far carriera e di sposarsi un giorno la vispa figliuola del padrone; questa stessa Rachele Corbet, raggiunta d'improvviso una posizione brillante, s'era mostrata la più inetta e volgare delle donne. Non era buona che per servire d'esempio alle ragazze vane ed ignoranti, e a premunirle contro le follie dell'ambizione. Senza la signorina Gifford, dicevasi, Rachele Gifford e sua figlia Delia, sarebbero in breve diventate preda degli intriganti d'ogni specie; così Cristoforo Gifford aveva avuto mille ragioni di lasciare la casa alla sorella.

La signorina Gifford accettò volentieri il compito affidatole dall'ultimo dei Giffords.

(Continua)

si fa con ottimo successo in parecchie città dell'America.

Dopo Tivoli anche Terni sarà tra breve illuminata a luce elettrica. Questa città, patria di Tacito e di Floro, celebrata per la cascata delle Marmore e più ancora presentemente per il grandioso stabilimento della Società Veneta, avrà le sue vie rischiarate da 350 lampade ad incandescenza, della forza di 50, 25, 16 candele. Assuntore di quest' impianto è il sig. Cassian-Ron direttore del suddetto stabilimento.

L'ingegnere Mattei di Torino ha assunto l'impianto dell'illuminazione elettrica della Città di Avellino, capoluogo della provincia omonima con 20.590 abitanti. L'illuminazione delle pubbliche vie sarà fatta con lampade ad incandescenza della forza di 50, 32, 24 e 16 candele. Un faro ad arco della forza di 2500 candele illuminerà la piazza della Libertà.

Anche a Firenze si fanno pratiche attivissime per l'impianto dell'illuminazione elettrica. Si annuncia anzi essersi costituita a quest'uopo una Società su vasta scala, la quale ha già aperto delle trattative con quel Municipio.

Apprendiamo poi dal giornale *L'Adriatico* del 14 corr., che una Società, composta delle ditte Alberto Treves e Carlo Walter di Venezia assieme a Mende Ernest e C. di Torino, sta per presentare al Municipio di Venezia un progetto per attuare in breve l'illuminazione elettrica in quella città, in sostituzione del gas che si fa pagare a sì caro prezzo e che illumina tanto male.

E finalmente ci consta, che a Treviso si lavora alacremente alla collocazione della rete di distribuzione della corrente elettrica, e che verrà inaugurata tale illuminazione nel prossimo mese di gennaio.

Il nostro patrio Consiglio, ispirato come sempre a viva e profonda fede nelle infinite risorse e nei continui progressi della scienza, destinava, sino dal 1878, la forza idraulica del Ledra, di cui erasi fatto acquirente, all'impianto dell'illuminazione elettrica; sino da quando cioè la grande scoperta di Edison — che valse a generalizzare questo sistema d'illuminazione rendendolo adatto a tutte le esigenze della pratica, vogliamo dire le lampade ad incandescenza — pareva un'utopia, e veniva accusata come una mistificazione ed un'indegno giuoco di Borsa. Mentre però, nell'ottobre 1881, riconfermato nella stessa fede nell'avvenire dell'illuminazione elettrica dai continui progressi della medesima, pronunciava la definitiva risoluzione del Contratto con l'Impresa del gas, con saggio e prudente giudizio deliberava d'attendere che nuovi e più estesi esperimenti eliminassero ogni dubbio sulla pratica attuabilità della nuova illuminazione prima di definitivamente adottarla.

Questa dopo le applicazioni avvenute su così larga scala della nuova illuminazione in America ed in Europa, ci pare che la questione debba ritenersi completamente risolta tanto nei riguardi tecnici che economici; e che nuovi indugi ed un ulteriore prolungamento dell'attuale stato provvisorio non sarebbero più giustificabili.

La nostra Giunta Municipale, con quella diligenza e sollecitudine che ognuno in essa riconosce ed encomia, ha già studiato, lo sappiamo, profondamente quest'importante questione, e sottoporra tra breve le sue proposte al Consiglio Comunale. Queste proposte non si allontaneranno dalla via del più basso sino ad ora tanto coraggiosamente battuta; e siamo certi che i nostri *Patres Patriae* sapranno, anche in questa circostanza, conformare le loro deliberazioni allo stesso intendimento.

Sinistri marittimi.
Dalla distinta *pel Bureau Veritas*, relativa ai sinistri marittimi segnalati nel mese di ottobre 1886, togliamo i seguenti dati:
Veduti segnalati perduti: 11 germanici, 7 americani, 45 inglesi, 2 austriaci, 3 cileni, 2 danesi, 2 spagnuoli, 8 francesi, 2 olandesi, 9 italiani, 19 norvegesi, 3 portoghesi, 2 russi, 1 svedese; totale 116, compresi 4 supposti perduti per mancanza di notizie.
Vapori: 1 americano, 10 inglesi, 1 brasiliano, 1 spagnuolo, 2 francesi, 1 norvegese, 1 russo; totale 17.
Causa delle perdite:
Veduti: 62 investimenti, 6 abbordaggi, 1 incendio, 14 colati a fondo, 12 abbandonati, 17 condannati, e 4 supposti perduti.
Vapori: 10 investimenti, 1 abbordaggio, 1 incendio, 4 colati a fondo, e 4 condannati.

Una crociata contro i presunti ribelli.
Il *Dziennik Warszawsky*, organo ufficiale del governo russo, minaccia i polacchi con una crociata del popolo russo, nel caso che essi fossero per sollevarsi, nella guerra imminente, e combattere a fianco dell'Austria contro la Russia.

La notizia della imminente partenza di Brazza per il Congo è inesatta. Brazza partirà soltanto in febbraio.

CRONACA PROVINCIALE

INCENDIO.

Mandugo, 14 dicembre.
Ieri l'altro di sera, intorno alle sette, un incendio, casualmente manifestatosi in comune di Vivaro, si estendeva rapido e minaccioso. Per fortuna, accorsero tosto i conterranei, con volenterosa opera, prestandosi ad isolare il fuoco, e riuscirono a circoscriverlo alla casa dove prima s'era manifestato — appartenente a certo Alberto Filippo ed abitata dal colon Pasutto Angelo — ed alla contigua di un tal Bacinello Antonio.

Il danno che l'Alberto ed il Racinello risentirono, è abbastanza rilevante: il primo lire 3090 circa per guasto al fabbricato, attrezzi rurali e foraggi distrutti; il secondo di lire 1000 circa — entrambi assicurati. Il colon Pasutto avrà avuto un danno di lire 500, tocca e non tocca.

L'incendio fu difficile a domarsi, stante la grande quantità di materia facilmente abbruciabile accumulata e l'essere la casa coperta di paglia.

Il Consiglio civildalese.

Cividale, 15 dicembre.
Sono oggi state spedite le lettere di convocazione del nostro Consiglio Comunale per le ore 6 pom. di venerdì 17 corrente, seduta pubblica, onde far sentire al medesimo le osservazioni state fatte dalla Deputazione Provinciale sul Bilancio Preventivo del 1887.

E da sperare che il patrio Consiglio non vorrà fare calcolo delle cifre e della savia economia, di cui è tanto sentito il bisogno da tutti i Comunisti; e che si dimentichino, e si abbandonino negli interessi pubblici tanto le picche, ed i puntigli, che le deferenze personali, facendo bene riflesso alle osservazioni state dalla Superiorità per il bene e per la legalità della Amministrazione Comunale.

Dovetti sorprendersi, va lo dichiaro, della un po' strana premessa, o cappello, che vi compiaceste stampare pubblicando nel numero di sabato p.p. l'ultima mia corrispondenza, per omettere le parole: *quantunque ciò non piacesse o non fosse negli interessi del sig. Corrispondente «Zero»*, che io aveva usate in quella.

Da Nimis ad Attimis.

Sentiamo che il Consiglio comunale di Nimis, nell'ultima seduta, approvò il progetto della strada per Attimis quale presentato dal signor Mini, che presenta cioè minore dispendio e maggiore comodità.

Purché si faccia presto la strada, che è davvero di utilità per entrambi i comuni!

Saluto ad un brigadiere.

Sacile, 16 dicembre.
Ieri a sera una eletta compagnia d'amici dava nella Locanda del Leon d'Oro una cena d'addio al Brigadiere dei RR. Carabinieri signor Ossio, che promosso al grado di Maresciallo, viene trasferito nella Legione Allievi di Roiffa.

Fu una dimostrazione simpatica quella che si fece ieri al sig. Ossio; simpatica e doverosa, perchè nel frattempo che dimorò a Sacile questo degno funzionario ebbe sempre a disimpegnare i suoi doveri con tutto zelo ed imparzialità, non dimenticando mai quei modi gentili, convincenti, che richiamano una facile, pronta, esatta osservanza degli obblighi cittadini.

Tali virtù furono apprezzate assai dai suoi superiori; e si capisce benissimo, se giovanissimo ancora lo si investe di una carica importante e difficile.

Ci congratuliamo tanto con lui, e nello stesso tempo gli dimostriamo pubblicamente il nostro dispiacere per non averlo ancora fra noi.

A surrogarlo nel suo posto è arrivato il Brigadiere sig. Chilovi Valeriano che era di stanza a Pordenone.

Ci si dice che alla dignità, con che sa tener alto il prestigio della nobile arma, egli accoppi una amabilità che a tutti lo fa caro.

E noi gli diamo sinceramente il benvenuto. Brrr...

Opere idrauliche.

Venne distribuito il progetto per la aggiunta all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

Questo progetto comprende, per la nostra Provincia: l'argine e le dighe del torrente But; l'argine e la sponda del torrente Meduna; l'argine della sponda del fiume Sentirone.

La denuncia dei trattati.

Enrico, dal ministro degli esteri on. di Rob. Lant, denunciati i trattati di commercio coll'Austria e colla Francia.

Alla Camera francese il ministro Flourens, nell'annunciare di aver ricevuto il relativo dispaccio, disse fra gli applausi che il governo francese desiderava mantenere le buone relazioni fra le due nazioni.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 14-12-86	ore 9 aut.	ore 3 p.	ore 11 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.1 sul livello del mare	745.9	745.0	742.1
Umidità relativa	82	88	94
Stato del cielo	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente	mm. 0.5	0.8 mm.	mm. 4.9
Vento (direzione)	S	S	S
velocità chil.	10	1	0
Termoma. centigrado	10.7	10.0	10.7

Temperatura massima 11.5 minima 5.4
Temp. minima all'aperto 5.2

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.55 pom. del 16 dicembre 1886.

In Europa depressione decrescente a sud Ovest della Francia, minima a sud est del mare del nord, alta mm. 769 sull'Arcipelago Greco e molto irregolare. Fano 737, Golfo di Guascogna 741. In Italia nelle 24 ore barometro discese da 6 ad 1 mm. da nord a sud, pioviggine sull'Italia superiore forti sulla Liguria, deboli altrove. Venti meridionali forti sull'alto Tirreno, calma a sud, temperature aumentate. Stomaco cielo coperto piovoso a sud, nuvoloso o coperto altrove. Venti moderati meridionali. Barometro 755 a Porto Maurizio, 757 a Genova, 760 a Cagliari, Ancona, Buda Pest 765 a Palermo, Bari, Heruanstad, 767 a Siracusa.

Tempo probabile:
Venti forti meridionali, specialmente al nord e al centro, temperatura elevata, mare agitato o molto agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Museo civico.

Doni: dal prof. A. Wolff alcuni oggetti in bronzo e pasta vitrea trovati presso Orsaria, ed un'anfora in terra cotta proveniente da Pozzuolo. — Da mon. E. Degani, una statuetta in bronzo. — Dal sig. R. Mestroni, una punta di lancia. — Dalla contessa Vittoria Stainero un sigillo della nob. Famiglia Casarini di S. Vito. — Dal co. Luigi Frangipane, una testa di vecchio dipinta ad olio su tela dal Carneio.

Acquisti: Alcune medaglie in argento e bronzo, fra le altre una di Antonio Fabris; alcuni oggetti dell'epoca preistorica, in bronzo, trovati presso Porguesimo; alcuni sigilli di istituzioni friulane; una iscrizione apposta dalla nob. Famiglia Iudico, su pietra, alle carceri imperiali in Gorizia nel 1782; un capitello in pietra ornato da facce umane, opera del secolo XI XII, trovato in una chiesa in Carnia; una spada con impugnatura in ottone a fogliami.

Biblioteca civica.

Dono di manoscritti: contessa Giulia Caimo-Dragoni: Repertorium legale del Palladio vol. 2 — Libro istrumenti di acquisti 1600-1700, vol. 2 — Abate Giuseppe Cornelli: alcune ducali venete del secolo XVIII riguardanti famiglie udinesi. — Contessa Marianna Mantica-Rinoldi: Cortinovis, Philosophia.

Acquisti di manoscritti: Calistaco Savorgnano con note di famiglia e documenti storici fino al 1671, vol. 3 — Copia antica della Cronaca del Cernigoc; miscellanea di poesie italiane e friulane; alcune pergamene della famiglia Mattioli.

Il prezzo della carne.

MUNICIPIO DI UDINE.

Avviso.

I macellai venditori di carni di 1ª qualità signori Cremese Gio. Batt., Diana Lodovico, Ferigo Giacomo e Salmini Luigi, in seguito a conferenza tenuta presso questo Municipio stabilirono di ribassare i prezzi delle carni di bue, nella seguente misura:

Carni di I. taglio

a) parti finissime, cioè i muscoli superiori alla curvatura della coscia (rosbeef) filetto od omolo (beefsteak) per ogni chilogrammo lire 1.80.

b) muscoli della coscia tutta, braciola, filetto e muscoli scapolari per ogni chilogrammo lire 1.50.

Carni di II. taglio

parte superiore della pancia — il sotto filetto — il petto per ogni chilogrammo lire 1.20.

Carni di III. taglio

parte inferiore della pancia, collo, stinchi e la punta di petto per ogni chilogrammo lire 1.—

Per le carni di 1ª e 2ª taglio il ribasso avrà luogo a decorrere dal 1 gennaio 1887, per le altre dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso.

Dal Municipio di Udine, 16 dic. 1886.

Il Sindaco

L. de Puppi

L'Assessore A. de Girolami.

Il Concerto al Circolo Artistico

Ricordiamo che questa sera — alle 8 1/2 — nelle sale del Circolo Artistico il cieco prof. Riccardo Lombi darà l'annuncio sul concerto col programma fin da ieri pubblicato.

L'ingresso per soci del Circolo è libero; per non soci il biglietto costa una lira e si vende presso i negozi Barei, Gamblerasi e Bardusco.

Teatro Minerva.

Udito il dramma *Isabella* del prof. Ippolito Tito d'Aste, ci siamo domandati il perchè della pubblicazione della lettera in cui l'autore si affrettava ad avvertire il pubblico che la *Denise* del Dumas era comparsa sulle scene di Parigi dopo la prima rappresentazione della sua *Isabella*.

Se ascoltando questa, per una qualsiasi ragione il pubblico avesse potuto supporre un plagio, tanto o tanto era giustificata tale lettera, ma nella *Isabella* in verità nulla accenna al potentissimo dramma del Dumas, eccezione fatta di un fanciullo, frutto d'amore, e della confessione del suo fallo fatta da Isabella a Fulvio Raiteri.

Del resto nulla; e per certo a nessuno sarà dato di avvicinare *Isabella* a *Denise*, Fulvio Raiteri ad Andrea De Bardannes, Gordinio Flamberti al signor Brissot, Valerio Catandri a Fernando Thanzette, ed Ermanno Salmi ad all'amico Thouvenin.

In quanto al valore della commedia del prof. Ippolito Tito d'Aste, lo diciamo francamente, ammessa una indiscutibile abilità nel sceneggiare, il rimanente è una continua assurdità e tutti i caratteri in perfetta contraddizione con se stessi.

L'avvocato Valerio vuole a tutti i costi sposare Isabella, per la ricca dote, non per amore, e per costringere il padre all'assenso di tale unione, anziché approfittare della maggioranza di Isabella per isposarla addirittura, sceglie una fuga con lei, ritenendo che lo scandalo costringa il Flamberti ad assentire alla nozze della figlia.

Flamberti conosce il ritiro dei due colombi e compare in mezzo a loro, acconsente al matrimonio, ma Valerio deve rinunciare ad ogni idea di lucro perchè Isabella, fuor delle 30.000 lire di dote materna, non otterrà da suo padre. Innanzi a tale decisione Valerio rifiuta di sposare la fanciulla; Isabella ha tutto udito, il suo amore è ormai odio, scaccia l'amante e pentita si getta nelle braccia del padre.

Questo è il primo atto, e dove si potrebbe terminare anche la commedia, ma l'autore ne ha fatto due ancora e noi seguiamolo.

Sono passati tre anni. — Un fanciullo è nato quale ricordo dell'amore d'Isabella e Valerio. — Flamberti s'è adottato il bambino, che forma la sua delizia.

Fulvio Raiteri, pittore insigne, è innamorato di Isabella, e questa segretamente lo ama, ma sotto il velo di un forzato cinismo cerca dissuaderlo da tale affetto, poichè essa non vorrebbe tradire l'ingenuità del giovane nascondendogli il suo passato. Fulvio si fuffa ed in una scena con Isabella, questa confessa la colpa ed il suo nuovo amore e il giovane entusiasta vuole uccidere Valerio, ma Isabella s'opponne adducendo che mai potrà stringere la mano lorda del sangue del padre della sua creatura. Valerio è ritornato e vuole suo figlio. Isabella risoluta glielo nega: Flamberti incontra Valerio, cerca ogni modo di convincerlo perchè s'allontani, gli offre 200.000 lire; nulla giova, Valerio domanda il bambino e allora Flamberti, lo provoca, lo insulta e l'uccide in duello.

Prima assurdità del fatto la troviamo nel mezzo della fuga scelta da Valerio per ottenere il consenso del padre di Isabella. Con ciò inspriva sempre più l'animo del Flamberti, mentre il matrimonio acquistava l'ira del padre, otteneva meglio il suo scopo senza per nulla far conoscere le mire di lucro.

La rete tesa dal Flamberti al Valerio, per conoscere il suo carattere venale, non è bastevole per persuadere così ingenuamente, poichè il Valerio è uomo d'ingegno e troppo abile nel nascondere le proprie mire. Isabella ama troppo Valerio, perchè per una semplice parola di questi, giustificata da lui stesso, il suo grande amore istantaneamente si converta in accanita odio. La successiva comparsa del Valerio, quando non ritorna pentito per isposare Isabella, nè s'accontenta di 200.000 lire offerte per il suo allontanamento, è inutile e pare proprio che venga solo per farsi uccidere da Flamberti.

Isabella non potrà stringere la mano del Fulvio se macchiata del sangue di suo figlio, ma potrà farsi benedire dal padre uccisore di Valerio?

Questi i principali difetti del soggetto, e che tolgono ogni verosimiglianza all'azione, che, quantunque condotta con abilità, non basta per nascondere del tutto e attenuare di molto quello che nella commedia potrebbe piacere.

N.

Questa sera riposo:

Domani serata a beneficio della bambina cinquantenne Italia Faleni; si darà: *Lo Spettro del Colosseo* di U. Barbieri e *La sposa e la cavalla* recitata dalla serafica in unione ai due fratelli Faleni.

Ampliamento della Stazione di Udine.

La Società per l'esercizio della rete adriatica approvò il progetto per l'ampliamento definitivo della stazione di Udine, in dipendenza dall'innesto delle linee per Cividale e Portogruaro: spesa L. 448.200.

Portafoglio smarrito.

Percorrendo piazza Morgantnuovo, Chiesa San Giacomo, sottoportici Tomadini al negozio Mason, ieri sera fu perduto un portafoglio contenente n. 2 biglietti da L. 50 cadauno, n. 1 biglietto da L. 10; lire tre in argento; n. 10 francobolli da 20 cent. una fattura saldata alla ditta mode Fabris-Marchi, una carta importante. L'onesto trovatore portandolo al nostro ufficio riceverà mancia competente.

Alle nove pomeridiane di ieri passava per la Stazione ferroviaria di Udine la salma di Andrea Perusini dopo le solenni cerimonie funebri della mattina in Venezia col concorso di Autorità regie e municipali e di Rappresentanze d'Istituti nostri e di numerosi amici venuti anche dal di fuori, per essere sepolta in Cormons. Così Egli volle con pensiero gentile, per non separarsi nemmeno morto, dai suoi cari.

Di Lui, per uffici tenuti nella nostra città ebbi più volte occasione di parlare, e con lode sincera e non esagerata dall'amicizia, anzi come riflesso di lodi decretatagli dal Governo e dai capi delle pubbliche Amministrazioni.

Dedicatosi alla Medicina, seppur erudito in essa si da esercitarla con onoranza, e tanto che, nel 1865, alla cura di lui, qual Direttore Medico, si affidava il Civico Ospedale con Istituti annessi. Ed il Perusini, per dedicarsi di proposito, abbandonò allora quasi tutte le private clientele. Ed è noto, che dopo è di ricordarlo, come nell'Ospedale nostro, sull'esempio di quanto egli aveva osservato negli Ospitali delle più cospicue città d'Europa, operasse in pochi anni un completo riordinamento vantaggioso per quella Amministrazione e per i poveri ammalati.

Del pari è noto come persuadesse la Autorità Provinciale a stabilire presso Ospitali di città e borgate del Friuli case di salute a pro de' mentecatti pelagrosi, senza scapito di questi infelici e con risparmio ingente nella spesa.

Di Lui ricordo che nel quarantotto, ancora studente, prestò l'opera sua in soccorso dei feriti a Venezia in quello Ospitale di Santa Chiara. Fu poi Crociato a Vicenza, e, dopo la resa di quella città, ritornava a Venezia per la cura dei feriti. Nel 1855 volenteroso corse nel Veronese per aiuto ai cholerosi. Nel 1866, quando l'Esercito nazionale si avanzava verso il confine, io gli fui compagno, insieme ad altri amici, in una visita che fece al Comandante supremo, diretta ad offrire i suoi servizi per preparare in Udine Ospitali per i feriti. E l'offerta venne accolta, ed il Perusini con zelo ed intelligenza prestò l'opera sua in modo, che, a segno dell'aggradimento del Governo, gli venne la decorazione di Cavaliere nell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro; come più tardi, anzi troppo tardi, per gli altri servizi, cui ho accennato, gli fu decretata la maggior onorificenza di Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Oltrechè agli uffici inerenti alla sua qualità di Medico, Andrea Perusini attese ognora con diligenza ad incarichi onorifici in parecchi Istituti cittadini, cui pur egli contribuiva aveva a fondare a vantaggio pubblico, come sarebbe la Cassa di risparmio.

Cortese ed affabile per indole, agli intimi amici era largo di attenzioni delicate, e potrei ricordare qualche fatto di munifica beneficenza verso povere famiglie.

Quando fu consorte a quella vera Dama che è Paolina Cumano ornata di rara intelligenza e di ogni virtù che fa della donna l'angelo della famiglia, ed ebbe intorno a sé amabilissimi figli, Andrea Perusini potè dire di aver raggiunta la felicità. E come nella sua casa si ammirasse in ogni cosa l'eleganza di non vanitosa ricchezza ed ospitalità schietta, lo sanno gli intimi suoi, e lo so io che scrivo, quantunque per intime amarezze non accettassi i di lui inviti cortesi.

Ed ora, commosso, penso a lui, e lamento una vita operosa spenta anzi tempo dopo lunga agonia del corpo e più dello spirito, e dopo la tortura ineffabile che egli, conscio della prossima fine, soffrì paziente e quasi sorridente quando i suoi cari lo attorniarono con sulle labbra parole vane di conforto e di speranza.

Povero Amico!

C. Giussani.

Oggi, 17, alle ore una e mezza pomeridiana, in Cormons, nella Cappella domestica della famiglia Cumano-Perusini si celebreranno funebri esequie, a cui interverrà, assieme agli amici, il personale medico ed amministrativo del Civico Ospitale. Poi la salma sarà sepolta in quel Cimitero.

Ringraziamento.

Le famiglie Perusini e Cumano ringraziano vivamente tutti quei buoni amici e colleghi del povero dottor Andrea Perusini, i quali durante la sua malattia ed a' suoi funerali vennero a dargli le estreme prove d'affetto.

Pregano poi d'essere scusate per le omissioni nelle quali per la piena del dolore fossero incorse.

Venezia, 16 dicembre 1886.

VOCI DEL PUBBLICO.

Belle arti.

Udine, 16 dicembre. — Pregiatissimo sig. Direttore. — Poiché nel reputato Giornale da lei diretto spesso trattasi di cose d'arte, così la prego a voler pubblicare questa mia.

Recatomi oggi a Morsano in vicinanza di Porto, per lavori, presso il signor G. B. Infanti; ebbi occasione di esaminare uno dei tanti pregevolissimi lavori che questo esimio dilottante ha eseguito; e cioè uno stupendo ritratto a penna in grandezza naturale, di un ingegnere che pur lo conosci. Trovando un tale ritratto somigliantissimo all'originale e di esecuzione perfetta — della quale certo potrebbe onorarsi qualunque acclamato artista — mostrai desiderio che lo facesse esporre. Ma prevalse nel signor Infanti la modestia; e si che replicatamente si rifiutò.

Così priva il pubblico di vedere un bellissimo lavoro che onora l'artista e riescirebbe d'onore anche al paese.

P. G.

Fra mezzo i cadaveri.

Udine, 15 dicembre 1886.

Nemica della retorica e di quel sentimentalismo che taluno vorrebbe inculturare quasi farmaco possente a guarirci dallo scetticismo; credo però che giusto sia lo sdegno di veder profanati i cadaveri delle persone che ci furono care in vita. E questo avviene nel nostro Cimitero: non già per nequizia di uomini, ma perchè non si lascia il tempo alla provvida natura di compiere la distruzione dei sepoli.

Gridando i superstiti contro la cremazione dei cadaveri, quasi profanazione condannabile; ma quale profanazione più orrida e biasimevole che il dissotterrare prima che sieno scomposti e piantare la pala ancora nello scheletro intatto?

Ben io vidi questo, allorchando si scavano le fosse nel nostro Cimitero per seppellimento. Scoperta una rotta la frangida cassa, apparisce il cadavere con brandelli di veste, le occhieie vuote e terribili, le ossa viscidie e scure; e la terra vi piove sopra umida in questi sciroccali e si stacca a quella ossa; ed il becchino affretta il lavoro e con colpo di pala rompe la simmetria di quelle ossa e le solleva e le scaglia in alto confuse alla terra, ai brandelli di veste, ai rottami della putrida cassa.

E una profanazione dei morti — un pericolo dei viventi.

Il nostro cimitero è troppo piccolo; la terra, ormai satura di spoglie umane, le consuma stentatamente, con lentezza; dieci anni più non le bastano per distruggere un cadavere.

Interesse e pietà per i trapassati si associano per invocare un provvedimento; interesse igienico: i morti uccideranno i vivi, se così continuassero pochi anni ancora. Il cav. dott. Marzuttini — se ben ricordo — già si preoccupava di questo grave problema e proponeva la costruzione di colombari; ma difficoltà d'indole finanziaria sembrano ostacolare e ritardare l'attuazione del progetto che — se non toglierà — potrebbe allontanare il pericolo di peggiori condizioni.

Io velli — mosso da vero sdegno provato in recente visita al Cimitero — alzare la mia voce — anche perchè si si pensò dai più come assai preferibile sia la cremazione dei nostri cadaveri al lento strazio che ne fanno luridi insetti e al veder poscia le ossa bruttate di fango per ciglioni delle fosse e perfino — talune disseminate nei viali o calpestate inconsciamente dai visitatori.

N. B.

Ai signori Soci

che non hanno ancora pagato il prezzo di associazione a tutto dicembre 1886, si fa invito a mettersi in regola.

Si ricorda ai Soci di Udine che il nostro Esattore ha in mano tutte le bollette, e li si prega ad accoglierle benignamente.

Ai Soci fuori di Udine, indistintamente a tutti, sarà spedita una circolare col loro conto; e sarà spedita più volte, cioè sino ad effetto conseguito. Ciò si fa dall'Amministrazione, non per diffidenza e con ingratitudine ad essi tanto benemeriti verso il Giornale, ma per assoluta necessità.

L'AMMINISTRAZIONE

della PATRIA DEL FRIULI

IL DOCTO
CHANDLER
W. & C.
DENTISTA
DI LONDRA

si fa un dovere avvertire che egli si troverà in Udine lunedì e martedì 20 e 21 corrente al L. Piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

ALLA CAMPANA D'ORO.

Si rende noto al pubblico che, domenica 19 corr., sarà posto in vendita

VINO NERO NOSTRANO

di ottima qualità del sig. Francesco Olivo, Podestà di Versa, al prezzo di Cent. 80 (ottanta) al litro nell'osteria in questa Città, detta dell'elli Gervasi, situata in Giardino Grande all'insegna della

CAMPANA D'ORO.

L'esercito.

Gazzettino commerciale.

Udine, 17 dicembre.

(Rivista settimanale).

Foraggi.

Quest'ultimo periodo trascorso accompagnato da pioggia ha quali limitazioni di molto gli affari nei foraggi.

I prezzi pertanto del fieno venduto continuano a tenersi stazionari. La buona qualità si pagò da L. 5 a 6 il quintale. Secondario da L. 4.25 a 4.75. Inferiori da L. 3.50 a 3.75.

La paglia continua ad esser tenuta a prezzi ascendenti. Quotasi a L. 5 il quintale la buona di stramaglia. In alcune zone della Provincia venne pagata anche a L. 5.50.

Le avene tene intorno a L. 40.

Il nostro mercato fuori porta Poscolle nella ottava per tempo contrario andò scarsamente provveduto e così i prezzi fatti non possono dare una norma, per cui sarà meglio ommetterli.

Sugli altri mercati del Regno i foraggi si mantennero sostenuti e la stramaglia godettero di molta ricerca conseguendo quotazioni in rialzo.

Bovini.

Si tennero nella ottava pochi mercati di bestiame in Provincia. Il più saliente sarebbe stato quello di Fagnana del quale però non abbiamo notizie positive.

Il mercato di Santa Lucia tenuto in Conegliano diede luogo a molti affari tenendo i prezzi sostenuti sull'ultimo ribasso fatto. Dall'andamento di quel mercato apprendiamo che il ribasso nel Veneto si è arrestato e che come si suol dire lo smercio non rimase incagliato — vi è, in una parola, tuttavia dello sfogo nell'articolo.

Ieri dovevasi tenere in Città il mercato mensile. Per tempo contrario ebbe luogo in piccola proporzione. Oggi se il tempo ci darà tregua attendiamo un bel mercato e domani relazioneremo.

I bovini da macello ebbero nella settimana un rialzo di lire 3 circa il quint. rialzo confermato anche dal nostro pubblico Macello.

Nella settimana precedente i prezzi dei bovi da grassa erano in media di L. 58 il quint. peso vivo delle vacche L. 50 idem. Nella precedente settimana invece furono di L. 60 per bovi a peso vivo di L. 52 per le vacche idem.

I vitelli si pagano fuori città da L. 40 a 45 il quint. In città L. 70 peso morto.

I maiali sono in nuovo rialzo. Riassumendo; abbiamo il piacere di constatare che nella scorsa ottava la corrente del ribasso nello articolo bestiame si è arrestata.

Sugli altri mercati dell'Alta Italia il bestiame ebbe pure trattamento stazionario eccettuato qualche caso di lieve ribasso nei bovi da macello precisamente su quella piazza ove il prezzo si tiene tuttavia ben più alto che da noi.

L'editore HOEPLI

e i nostri bambini.

Tutti a questi giorni offrono regali e tutti dicono che son regali utili e di lettevoli; eppure quali sono quei regali che possono divertire giovinetti? Pochi, pochissimi. I libri sono tra di pochi. Ma ci vogliono libri per ragazzi; e l'editore Hoepli, intraprendentissimo, ha fatto i libri adatti al gusto e alla mente dei nostri piccini. Ha pensato ai libri indistruttibili; li ha legati forte e n'ha messe le vignette sulla tela, per cui non è possibile stracciarli; ha pensato che è difficile che i ragazzi si ricordino come si chiama una lettera e ha ordinato un ricco *Alfabetto italiano*, ove, con un metodo ingegnosissimo scolpisce nella memoria dei piccini la voce delle lettere dell'Alfabetto. Bisogna vedere come è ben combinata questa pubblicazione che al suo Editore deve essere costata una bella somma! I genitori bisogna che la veggano prima di risolverli ad acquistare la strenna natalizia ai propri figlioli. E se avessero tempo bisognerebbe che leggessero anche i *Racconti e le Commedie* della Marchesa Colombi. Quanto sentimento! quanta dolcezza? V'è una commedia, *La festa della mamma*, che ci piacerebbe di sentirli recitare in qualche teatro di famiglia. Questo si chiama preparare delle strenne utili e dilettevoli!

C'è poi tra queste un volumone composto di un numero infinito di tavole *L'Atlante Zoologico* che ci ricorda un'altra splendida pubblicazione hoepliana: il *Museo entomologico*. L'Atlante Zoologico ornato di un testo del prof. Fornari è un libro che richiederebbe una lunga recensione e non un cenno in un frettoloso articolo. La nota comica in questa nuova serie di pubblicazioni messe in luce dall'Hoepli, viene rappresentata da un libro con delle figure movibili che è proprio una trovata. Cosa si può immaginare di più curioso? di più singolare? *Sempre allegri bambini!* s'intitola. Ah! sì, c'è proprio da ridere. Viva l'inventore! Se è l'Hoepli, viva l'Hoepli! Il suo nome lo terranno a mente anche i bambini, da qui avanti!

Pietroburgo, 16 Notizie da Belì recano essere colla scoppiata gravi torbidi cost che tutta la gendarmeria di Russia venne mandata colà.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 16 — Pres. Durando.

Riprendesi la discussione del progetto per modificazioni alla legge sull'istruzione superiore.

Cremone, relatore, riferisce come lo ufficio centrale e il ministro non possano accettare gli emendamenti ieri rinviati.

Approvansi l'ultima parte dell'articolo 3 ministeriale ed altri tre articoli.

Camera dei Deputati.

Seduta del 16 — Pres. Biancheri.

Approvansi dopo breve discussione il progetto per aggiunta alla legge sull'ordinamento dei giurati e sui giudici avanti le Corti d'Assise; l'autorizzazione di spesa per definire la controversia col proprietario di macini di Corsica e modificazioni alla legge 15 aprile 1886 sugli assegni all'esercito. Si riprende la discussione sul bilancio della guerra.

Dopo che parlò il relatore Taverna, accettando l'ordine del giorno Chiala; il ministro prende la parola e dice che rivolse sempre il pensiero a migliorare le qualità morali dell'esercito. Fa una difesa validissima del proprio operato, che la Camera accoglie con molta attenzione. Accetta l'ordine del giorno Chiala per la più scrupolosa osservanza della legge che garantisce il collocamento ai sottufficiali congedati. Soggiunge che l'anno venturo saranno aumentate le istruzioni di campagna, specialmente se riuscirà l'esperimento iniziato di costituire per qualche tempo la milizia comunale nei servizi di presidio prestati dall'esercito. Promette che il governo studierà il modo di provvedere alle famiglie dei soldati morti in guerra. Per l'aumento dell'armata cavallo presenterà una legge nei primi mesi del 1887.

Si estende a parlare di tutte le questioni interessanti l'esercito ed il suo ordinamento. Conclude dichiarando non esservi pericolo imminente di guerra; in ogni modo l'Italia, senza spavalderia come senza paura, può affrontare qualunque evento e l'esercito farà il suo dovere (vive approvazione).

Approvansi l'ordine del giorno della commissione e di Chiala, 38 capitoli del bilancio.

Il presidente propone e si approva — discutansi domenica le relazioni sull'incompatibilità del Di Lenna e Razaboni e su altre elezioni contestate.

Ricotti propone che dopo il bilancio della guerra discutansi le leggi per nuove spese straordinarie militari e la modificazione alla legge per l'ordinamento e gli assegnamenti all'esercito. E' approvato.

Proclamansi approvati a voto segreto alcuni progetti, fra cui: modificazione alla legge per gli assegni all'esercito; e ordinamento dei giurati.

In principio della seduta di domani la Camera discuterà la legge pel trasporto delle ceneri di Rossini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cinquanta abbruciati.

Nuova York, 16. Si ha da Nuova Orleans che lo steamer *Whiter*, che faceva il servizio fra Wickburg e Nuova Orleans, si incendiò a Bayon mentre caricava cotone.

Lo steamer fu distrutto. Cinquanta marinai perirono tra le fiamme.

La forca.

Cracovia, 16 Secondo una notizia da varsavia allo *Czas* di Cracovia, la polizia russa ha fatto numerosi arresti in Varsavia.

La cittadella è zeppa di anarchici. Due furono impiccati nell'interno della cittadella.

Disordini nel Belgio.

Brusselles, 15 Una cartuccia di dinamite, posta sotto un forno di vetri della vetreria André e Jumez, ha provocato una violenta esplosione.

Una quindicina di operai rimasero gravemente feriti.

Il nuovo principe di Bulgaria.

Vienna, 16 Il principe Ferdinando di Coburgo ricevette nel suo castello di Ebenthal la deputazione bulgara, che gli offerse la candidatura al trono di Bulgaria. Il principe rispose, dichiarandosi disposto ad accettare la eventuale elezione.

Questa dichiarazione del principe venne comunicata all'ambasciatore russo Lobanow, il quale si affrettò a farne rapporto a Pietroburgo.

Il principe Ferdinando di Sassonia-Coburgo-Gotha, è figlio di una figlia dell'Imperatore del Brasile.

Tutto spira la pace.

Copenaghen, 16. Il *Berlingske Tidende* designa come del tutto infondato le notizie recate dai giornali esteri circa all'andamento dell'esercito e delle costruzioni di fortificazioni coll'aiuto di potenza estere. Le fortificazioni progettate non richiedono dai 90 ai 150 milioni di corone, ma soli 39; e la loro esecuzione dovrebbe venir effettuata nel periodo dai 5 ai 7 anni, in seguito a ciò non possono venir dette preparativi di guerra.

L. Monticco gerente responsabile.

I BIGLIETTI

DELLA

LOTTERIA

DI BENEFICENZA

a favore

dell'Ospizio di S. Margherita

IN ROMA

Costano UNA LIRA

ogni numero

Concorrono a CINQUEMILACENTO Premi

da Lire

100,000

20,000, 10,000, ecc.

L'importodituttequeste vincite resta depositato presso la Banca Nazionale, e i vincitori potranno esigere l'importo dei premi loro designati dalla sorte appena ultimata l'Estrazione.

I biglietti non si dividono in categorie, serie o colori differenti; sono divisi dal solo numero progressivo, il che rende assai più facile la vincita.

Ogni numero può vincere più Premi

E' assicurata una vincita ogni cento numeri, col l'annesso diritto al dono ricordo della Lotteria di un busto in marmo, oltre il concorso ad altre cento vincite eventuali.

I biglietti non favoriti dalla sorte conservano valore anche dopo l'Estrazione, perchè in conformità al programma danno diritto al dono di due stampe oleografiche, visibili presso gli incaricati per la vendita dei biglietti nelle principali città del Regno.

L'ESTRAZIONE

avrà luogo entro il corrente Dicembre e verrà completamente effettuata in poche ore.

La vendita dei Biglietti è aperta in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione, e nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambio-valute.

In UDINE presso il Cambio-Valute in Piazza Vittorio Emanuele ROMANO e BALDINI.

PROGRAMMA GRATIS

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE
(tanto di lusso che di economia)
PRESSO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE
a prezzi micidissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

IL DEPOSITO
per la Provincia di Udine
della
TRAFUSIA ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
D'EMILIO DI NAPOLI

R DEL POLIAMARO PITTIANI
è alla Farmacia Reale Filippuzzi-Girolami.

CITTÀ

TORRE ANNUNZIATA

EMISSIONE

di N. 3092 Obbligazioni da L. 500
fruttanti Lire 22.50 nette all'anno
rimborstabili alla pari
entro 60 giorni

Interes. e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in ROMA, MILANO, NAPOLI, TORINO,
FIRENZE, GENOVA, VENEZIA, BOLOGNA,
VERONA, BRESCIA e LUGANO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 20, 21, 22 e 23 dicembre 1886
Le Obbligazioni Torre Annunziata con godimento dal 31 Dicembre 1886 vengono emesse a L. 482.50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 20 al 23 Dicembre 1886
» 100. — al riparto
» 150. — al 10 gennaio 1887;
» 182.50 al 25

Totale L. 482.50
Le obbligazioni saldate per intero avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI.

La Città di TORRE ANNUNZIATA che è una delle più fiorenti d'Italia ha vincolato a garanzia di questo prestito tutte le entrate ed attività del suo Bilancio.

Il dazio sulle farine a TORRE ANNUNZIATA è di cent 35 al quintale mentre a Genova è di L. 5, a Roma di L. 4.45, a Milano di L. 4.48. Da ciò è evidente che TORRE ANNUNZIATA ove l'introduzione delle farine si fa in considerevoli quantità per scopi industriali, può quandochessia decuplicare i suoi redditi.

Sotto l'aspetto della sicurezza le Obbligazioni TORRE ANNUNZIATA non hanno quindi nulla da invidiare ai titoli più ricercati.

Mentre il compratore di una obbligazione Torre Annunziata colla spesa di L. 482.50 si assicura un reddito di L. 22.50 nette — se volesse invece procurarsi lo stesso reddito acquistando Rendita dello Stato dovrebbe spendere Lire 530 — ossia Lire 47.50 di più.

L'acquisto di queste Obbligazioni si raccomanda quindi a preferenza di qualsiasi altro a chi desidera impiegare tranquillamente e con buon frutto il proprio denaro.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 20, 21, 22 e 23 Dicembre 1886 in TORRE ANNUNZIATA presso la Tesoreria Municipale.

MILANO presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
TORINO » i sigg. U. Geisser e C. Banchieri,
» la Banca Subalpina e di Milano.
GENOVA » la Banca di Genova
NAPOLI » la Soc. di Credito Meridionale.
LUGANO » la Banca della Svizzera Ital.
UDINE » la Banca di Udine.
» G. B. Cantarutti.

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco
VOLPARES

IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zoccase da sottosuolo al passo L. 2.25
id. id. spaccato id. 4.50
id. id. Tapparelli (ritagli) al Metro Cubo » 2.25
Fascine di legno ceduo, al cento L. 5.00 a 6.00.
Il passo è dei metri due lungo e metri uno 10,00 alto.
Per facilitare il trasporto, la legna sono gran parte distribuita in cascato sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquistano oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.
Per informazioni al signor

Giacomo Ferretti

Impresa Taglio Bosco Volpares

in Palazzolo dello Stella

Dentifricio - Vanzetti.

Per la conservazione e bellezza dei denti, si faccia uso della polvere dentifricia del Comm. Vanzetti di Padova, e dell'Elixir dentifricio dei R. R. P. P. Benedettini (Girona).
Deposito in Udine nella Farmacia di Marco Alessi.

Stagione Invernale

URBANI e MARTINUZZI

UDINE -- Piazza S. Giacomo n. 3 -- UDINE.

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali.
Vestito completo garantito, sopra misura da L. 35 a 90
Paltò invernale imbottiti o fodati in flanella » 40 » 90
Mantello e Paltò a tre usi » 35 » 70
Mantello in panno o Stoffa » 18 » 50
Gilettoni inglesi e Nazionali sopra misura » 10 » 25

ASSORTIMENTO

Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Fianelle

PER SIGNORE

Dolman, Pantaloni, Rotonde, Ulster, gran novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarniture.

PREZZI DI TUTTA REERZIONE

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borse Estere

Milano, 12 R. 1. 1 gen.

2.25 a 100.48 da 1.10

2.40 a 102.00.

Cambi = Olanda sconto

12 da 123.

23.25 da 123.30 a 123.45

ancia 3 m. da 100.15 a

0.40 a 100.10.

Vienna

4 m. da 201.50 a

2.10 da

Valute. Banconote Aust.

Sforzo franc. 201.50

202.1

Sconto. = Banca N. 5.

neo di Napoli 5.

Banca di

ed. Ven.

Londra 25.21.

Francia 100.40.

Mer. Con. 599.50 C.

Londra Mob. 1025.

Milano, 10. R. 1. 5 0/0

102.57. 45 Merid.

C. Londra a

Francia da 100.37 1/2

Berlino da

Pezzi da 20 franchi.

Napoli, 10. R. Italiana

5 0/0 contanti

per 15 venturo

Genova, 10. R. Ital

402.07 A. Banca N. 2582

A. Mob. 1082. A. Ferrov.

Mer. 407. Med. 005.

Roma, 16 R. 1. 102.30

A. B. Gen. 737.

Dispaoci particolari.

PARIGI 17. Chiusa R.

ital. 102.20

VIENNA 16. R. aus. carta

83. Id. austr. arg. 83.50

Id. austr. (oro) 113.15 Lon-

dra 125.70 Nap. 9.911.2

MILANO 17. Ren. ital.

102.85. Serali 102.89

Marchi 123.90 l'uno

TRIESTE 16

Napoleoni 9.92 a

9.83 Zecchini 5.85 a

5.87 Lire Sterline 12.53 a

a 12.55 Lire Turchie 11.84

a 11.80 Talleri Maria Ter.

Londra

125.58 a 125.78

Francia

49.45 a 49.65 Italia 49.30

a 49.45 Banconote Italiane

49.35 a 49.50 Ditta Ger-

maniche 61.55 a 61.70

Rendita A. in carta 83.55

a 83. Ditta in argento

Rendita un-

gherese in oro 4 0/0 103.75

a 103. Rendita ungherese

in carta 6 0/0 93.75 a 94.

Credit 203. a 204.

Rendita italiana pronta

90.78 a 100.

Anche oggi siacca causa

la scarsità di cassa a

Vienna e l'aumento del

1 0/0 nel tasso di sconto

della Banca d'Inghilterra.

I cambi pronti sempre de-

boli: ricercati a consegna

TRIESTE 15 (aure)

Fuori Borsa. Rendita A.

in carta 83.15 a 83.25 R.

Ungherese 4 0/0 104.30

a 104.50 Ditta ungherese c.

94.10 a 94.25 Azioni Credit.

205. a 206. Napoleoni

9.93 1/2 a

Londra 125.58 a 125.78

Rendita italiana 100.

a 100.13

PARIGI 16

Rendita 3 0/0 83.90 Ren-

dita 4 1/2 110.45. Ren-

dita italiana 102.25. Fer-

Londra 25.30 1/2 Italia 110

Inglese 102.11.10 Rendita

turchia 15.17

BERLINO 16

Mobiliare. 470. Auatita

cha 407. Lombarda 171.50

Italiane 99.90

VIENNA 16

Azioni Credit 203.30 Bi-

glietti 1800 137.75. detti

1804 167.53. Rendita austr.

in carta 82.90 Ferrate del

Stato 251.80 detto

Sottostituzioni 235.50. Na-

poleoni 9.93 1/2 Lotti tur-

chi. Azioni Credit un-

gherese 302.75. Lloyd au-

str. 565. Banca anglo-

aust. 111.40 Lombarda

Landbank 241. Prestito

comunale viennese 124.50

Rend. austr. in oro 113.25

Rend. ungher. in oro 6 0/0

ditta dettata 0.0 103.85 ditta

Azz. in carta 5.00 94.51

Azz. abacchi 68. Az.

ferr. Carlo Lod.

Calma.

LONDRA 15

Inglese 100.58 Ita-

liano 100.34

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	a Cividale	da Cividale
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 6.30 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	9.45 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	9.45 a. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	12.5 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	12.10 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	5.55 p. m.
			7.45 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.38 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	6.35 a. m.	9.51 a. m.
10.20 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.36 p. m.
12.50 p. m.	5.30 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 a. m.	12.30 pom.
6.42 pom.	9.52 pom.	4.50 pom.	8.8
8.43 pom.	12.34	5. pom.	1.11 a. m.
11. ant.	8.10 pom.		4.30 pom.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

quore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

Egredo Sig. Felice Bisleri

Codroipo, 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminen-

mente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dott. Giuseppe Pellegrini.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Alessi
rancesco, diretta da Sandri Luigi; e dai Signori Minissini
rancesco e Schönfeld.

OLIO VERGINE

PREGATO DI MERLUZZO

CATRAME

L'effetto di quest'olio
preparato al catrame, e
secondo le leggi moderne
chimiche combinate, è sor-prendente.
Unica cura della tisi,
dimagrimento, nelle tosi
ostinate, catarrali croniche,
e nelle vecchie rascendite.Vero antiscorbuto a l'olio
di Merluzzo - unico anti-
bronicchico - il catrame.

Deposito e Fabbrica

FILIPPETTI - GIROLAMI

UDINE

Prezzo L. 1.25

L'UFFICIO PERIODICI - HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti

LA STAGIONE

che esce a MILANO il 1.º e il 16 d'ogni mese.

LA SAISON

I due più spendidi e più economici Giornali di Mode per signore, Sarte e Modiste.
Edizione piccola L. 8 - Grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE

Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'ART ET L'INDUSTRIE

Periodico mensile con splendide incisioni Si occupa del progresso
delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 25 (Franco nel Regno)

IL SARTO ELEGANTE

Rivista mensile con Grandi tableaux colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'

UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO

37 - Corso Vittorio Emanuele - 37

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgi, 10.



ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto
e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
i alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con affetti pronti e sor-cendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli,
notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce
e poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento
e la migrazione la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
e il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati,
dovrà determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
la reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
recalmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento

bianca e vellutata la pelle più bruna

ed ha inoltre la proprietà di far sparire

le macchie del viso. - Unico deposito

presso la Drogheria di F. MINISINI

UDINE.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere all' cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia, la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri
e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica
data, la debolezza dei reni, viziocioni alle gambe, accavalcamenti
muscolari, e maneggia le gambe sempre asciutte e vigorose.

Bisler - Anglo - Germanico.

È un vesicatorio risolvante di azione sicura, ringiovanisce il succo, guarisce le distinzioni, (stordi) della
articolazioni, dei lorgamenti della natica e del tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle
gambe, i vascioni, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, i clor formette, le giarde, ecc. E infine nei
reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermasscolari e nei veri liliatici, delle gambe dei pulcini, queste
come risultato; guarisce le agine, interstiziali polmonari, artriti ecc.Vesicatore. Liquido Azimondi per i Cavalli e Bovini.
La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Mi-
stero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.
Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchio.

PRESSO LA DITTA

NICOLÒ ZARATTINI

Via Bartolini e Piazza Mercatenuovo

UDINE.

DEPOSITO DI PORCELLANE E TERRAGLIE

nazionali ed estere.

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana L. 50.-

« 27 Detto « caffè « 8.-

« 9 Detto « camera « 9.-

« 12 Chiccherie con piattino « 4.50

« 12 Piatti da tavola « 6.-

« 12 Zuppiere « 9.-

« 12 Piatti o zuppiere in terraglia (Ger-

manica). « 4.-

Num. 1 Fornimento da camera completo con

relativo Porta-bacino in ferro « 7.-

Ivi trovansi pure Oggetti di porcellana sciolti per qual-

siasi uso a prezzi modicissimi.

Dietro domanda si spedisce franco d'imballaggio.

Si accettano avvisi in quarta
pagina a prezzi miti.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da
De Candido Domenico « Farmacia al
Redentore » Via Grazzano; Deposito in
Udine dai Fratelli Doria al « Caffè
Corazza », a Milano e Roma presso A.
Manzoni e C., a Venezia Emporio di
Specialità al « Ponte dei Baretti ».

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

7 anni di crescente successo

Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifrica
dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti dell'U-
niversità di Padova, specialità della Farmacia
TANTINI di Verona.Live UNA la scatola con istruzione presso le
principali farmacie e profumerie.
Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni.
Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della
Farmacia Tantini di Verona.N. B. Si spedisce franca in tutto il regno
N. B. dirigendo l'importo alla Farmacia
TANTINI Verona col solo aumento di cent.
50 per qualunque numero di scatole.DEPOSITI: Udine farmacia Gerolami e Mi-
nisini; PORDENONE farmacia Polesse. TRE-
VISO farmacia Zanetti; BASSANO A. Comin;
PADOVA Merati e nelle principali farmacie e
profumerie del regno.Per le inserzioni di avvisi rivol-
gersi in Udine, Via Gorgi num. 10

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 18 dicembre il Veloce. Vapore

EUROPA

il 3 gennaio il Veloce. Vapore

SUD - AMERICA

N. B. Viaggio 22 giorni.

il 18 gennaio Velocissimo Vapore

NORD - AMERICA

Viaggio 15 giorni

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione diriz-

in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nuziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. - Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi